

speciale
CHIARA

Carissime e carissimi,

avrete seguito direttamente o alla televisione o dai giornali l'avvenimento di Chiara Lubich, fondatrice e presidente del Movimento dei Focolari. Gli echi (fax, e-mail, telefonate, pubblicazioni di giornali, interviste), continuano ad arrivare da molte parti del mondo. Tutti noi avevamo il cuore lì. Città Nuova ha stampato un numero speciale tutto su di lei e, poco prima che si spegnesse, aveva chiesto ai nostri "amici" di rispondere a questa domanda: "Chi è Chiara per te?". Molte sono state le risposte arrivate immediatamente, alcune pubblicate dalla rivista; probabilmente ne utilizzeranno ancora nel prossimo numero. In questo foglio abbiamo pensato di riportarne un'altra parte perché molto varie e di valore, assieme a stralci interessanti della stampa che ha parlato di Chiara. Per rimettere a fuoco il suo pensiero sul dialogo, abbiamo ripreso anche alcune sue frasi - che voi certamente conoscete perché contenute nei messaggi che inviava ai nostri convegni - con le quali ha caratterizzato il nostro dialogo.

Proseguiamo il nostro cammino insieme, cercando di realizzare con slancio quanto Chiara ci ha indicato come strada del dialogo: ravvivare tutti i rapporti e vivere quindi per contribuire alla costruzione del mondo unito, della fratellanza universale.

Claretta Dal Rì Franz Kronreif

Chiara ci ha detto...

Partecipazione essenziale

"Andiamo avanti: in questo momento tutto il Movimento è con voi e guarda a voi. La vostra partecipazione alla nostra opera è essenziale per noi. [Senza di voi (come senza le altre sue componenti)] essa perderebbe la sua identità. Occorre dunque che diamo il meglio di noi e cresciamo di numero in tutto il mondo (1992).

Voi avete piena cittadinanza nel nostro Movimento, voi siete una parte essenziale di esso" (2001).

Valori condivisi

(...) "Il nostro scopo è appunto quello di contribuire all'unità di tutti partendo dall'amore ad ogni singola persona... Il mio desiderio è che la spinta all'unità prenda tutti, credenti e non, affinché sia di grande testimonianza per il mondo" (1994).

"Bisogna mettersi nella massima apertura per arricchirci (...). Sappiamo che portate dei valori nel nostro Movimento, di cui noi abbiamo bisogno, almeno, che siano sottolineati... Quest'apertura deve essere anche reciproca sempre, perché altrimenti che dialogo è? Allora è un soliloquio" (1995).

"Chi, infatti, può pensare una convivenza umana senza i valori della solidarietà, della pace, dell'unità, ma anche dei diritti umani, della giustizia, della libertà e della vita? Essi sono sempre attuali perciò vanno riproposti agli uomini del nostro tempo, rivitalizzati da nuove motivazioni. Ed è ciò che vogliamo fare tutti insieme" (1997).

Fratellanza universale

"Il dialogo supera di gran lunga la tolleranza; anche se non la disprezzerei del tutto... il dialogo è tutta un'altra cosa: è un arricchimento reciproco, è un volersi bene, è un sentirsi già fratelli, è un creare una fraternità universale già su questa terra (1998).

"Il mio augurio? Che con questo incontro aumenti in voi il desiderio ardente di vivere, di lavorare, di mettere a frutto i vostri talenti perché si realizzino nel mondo una



grande fraternità, almeno là dove potete operare, in cui anche i beni spirituali e materiali circolino a beneficio di molti. Perché si attui l'unità, il nostro grande Ideale. Io vi accompagnerò col mio pensiero. Grazie soprattutto poi di essere con noi a testimoniare che è possibile operare insieme per una fratellanza universale, anche se di convinzioni o di fedi diverse" (1999).

"Voi infatti possedete in grande misura quei valori umani e belli che vorremmo divenissero patrimonio di tanti e che sono essenziali al nostro comune ideale: la fratellanza universale. Questo ideale, quanto mai necessario oggi in cui sembrano prevalere l'odio e la violenza, vogliamo che informi tutta la nostra vita e illumini tutto il nostro agire. Allora, coraggio! Mettete i vostri talenti, le vostre energie, la vostra volontà e soprattutto i vostri cuori al servizio della pace. Sappiate che con voi ci sono già milioni di fratelli in tutto il mondo, di tutte le razze, di tutte le fedi, che condividono il vostro stesso ideale" (2004).

Una consegna

"Il dialogo rispettoso e costruttivo fra noi, praticato da anni, e ormai capace di essere esteso a molti altri, ci conduce ora ad unire le nostre forze, quelle di chi non è particolarmente interessato alla fede e quelle di chi crede, perché troppo bello e necessario è l'ideale di una umanità libera ed uguale, affratellata dal rispetto e dall'amore vicendevoli. Questo ideale, se vissuto, potrà dissipare le tenebre che vogliono circondarci e farà con costanza e non senza fatica spuntare l'alba di luce che tutti desideriamo" (2007). "Sentitemi più che mai presente fra voi" (1994).

"Nonostante tutto vogliatevi bene" (parole dette il 16 gennaio 2008 per la scuola degli Incaricati).

Chiara

Osservatorio

"Cara Chiara

Ricordo un incontro a Loppiano 'senza rete', dove ci furono chiare molte cose e si sfatarono anche parecchi pregiudizi. Noi sicuramente li avevamo: ma quando la sera ci sedemmo a tavola insieme eravamo già amici, forse lo eravamo da sempre, ma non lo sapevamo.

Tu, personalmente venisti dopo e parlasti con le parole del cuore, dicendo 'si-si no-no', ci apristi le braccia, con amore totale, senza né riserve né lusinghe: ci stupimmo per le tue convinzioni, sentimmo anche antiche consonanze, da tanto tempo attese e per di più inconsuete in una laica cattolica; ci sorprende ancora oggi che tu non sia mai venuta meno, al cambiare dei tempi e degli uomini.

Sentimmo che ci potevamo voler bene con sincerità, rispetto, stima reciproca, e potevamo contribuire, ciascuno con le proprie forze o i propri mezzi, a quella tua convinzione, speranza, utopia, della costruzione di mondo più unito: divenne un po' anche la nostra speranza.

A molti di noi che provenivano da esperienze anche traumatiche, quelle parole, che abbiamo sondato insieme, sulla fratellanza, sulla pace, sulla indispensabile giustizia distributiva per tutta la famiglia umana, ancora in larga misura ignuda e affamata, sul valore della coscienza, dopo tanto grigiore ci sembrarono la riapertura di spazi di cielo, il rigoglio di una nuova primavera, un tesoro di speranze ritrovate e di sentieri interrotti.

E quindi ci siamo messi insieme al 'lavoro': la strada l'abbiamo cercata e percorsa di volta in volta camminando insieme.

Quel messaggio che tu ci mandasti sul 'Senza di voi' ci ha fatto superare tanti ostacoli, e ci ha dato la sensazione di non esserti mai estranei.

Quando la notte fatalmente cade su tutte le cose umane, potremmo ancora di nuovo dire: 'fratelli', abbiamo insieme vissuto tante occasioni, siamo stati fortificati nella speranza dei tempi a venire.

Grazie, Chiara per quanto hai donato e per quanto ti sarà reso nel tuo cielo, a noi non rimane che dirti 'Sit tibi terra levis!'

E, anche col tuo ricordo, riprendere il cammino". (Piero Taiti - Prato - Italia)

¹ "Che la terra ti sia leggera", saluto dei romani a chi moriva.



“Carissimi tutti,

sull’onda delle emozioni di questi giorni, sento il bisogno di condividere con voi alcuni pensieri e riflessioni. Non una lettera o una confessione, ma quello che provo. Scrivo così di getto, in modo forse caotico, sicuramente sgrammaticato, ma vi assicuro, sincero e profondo.

Quando ho appreso che Chiara era stata dimessa dall’ospedale, è stato immediato pensare che ci si avvicinava alla fine. Sapevo che era ammalata da tempo, ma questa notizia mi ha riportato alla triste realtà. Subito lo sgomento e la paura di perdere una ‘persona cara’, una certezza... e adesso?

Il giorno seguente è trascorso tra alti e bassi, in un avvicinarsi di avvenimenti tristi e gioiosi, ai quali non riuscivo a reagire. Subivo passivamente, senza la capacità di analizzare quanto mi accadeva intorno. Poi la conferma, Chiara è partita. È stata quasi una liberazione. Una sorta di pace e serenità mi ha pervaso. Certo ora lei è nel luogo dove ha sempre desiderato essere, al cospetto di Colui per il quale ha speso la vita. Lei è sicuramente felice, ed anche io devo cercare di esserlo.

Domenica scorsa 16 marzo, per una serie di fortunate circostanze ed anche perché era desiderio mio e di Cecilia, siamo andati a Rocca di Papa per un ultimo saluto a Chiara. Anche il viaggio in auto, assieme ad altre persone, è stato bellissimo. Meriterebbe un racconto a parte, tanto è stato fecondo e ricco di fraternità tra tutti i componenti della comitiva.

La commozione è stata immensa, totale. Vedere quel povero corpo, quel volto quasi irriconoscibile, mi ha fatto capire in maniera paradossale, ancora di più la grandezza di questa donna. Tutto quello che aveva da insegnarci, tutto l’amore che ci ha donato rimarranno per sempre. Il suo sorriso, che ci mancherà tantissimo, la sua figura esile, ma forte al tempo stesso, il suo modo di parlare affascinante appaiono, ormai, solo al nostro ricordo.

Ho avuto ‘bisogno’, come ora che vi scrivo, di rendermi conto che non sono rimasto solo: dovevo tuffarmi nel popolo di Chiara, unirmi a quelle persone. Cercare tra di loro qualche volto familiare, con gli occhi umidi e rossi di pianto, ma con il sorriso sulle labbra. Abbracciarlo, parlargli, sentire che anche lui o lei dentro viveva la mia inquietudine, lo smarrimento. La ‘mesta letizia’ di un dolore forte, ma mitigato

dal fatto che ognuno di noi in quel momento si caricava sulle spalle quel poco di peso (dolore) che poteva, ma che tutti insieme abbiamo avuto la forza di sostenere.

Ieri martedì 18 marzo assieme a Cecilia, abbiamo assistito da casa alla diretta televisiva del funerale. Quante emozioni, quanta commozione, anche lì nel vedere il Movimento in azione. Ho salutato idealmente per l’ultima volta quella bara con i tre garofani rossi... non l’Ideale. l’Ideale (Chiara), è qui tra noi, più vivo e forte che mai! Rinnovato, rinvigorito. Con l’impegno ed il desiderio di viverlo più profondamente, spero, non solo sull’onda emotiva delle emozioni. Forse il primo segnale è proprio questo desiderio di scrivervi, vincendo la mia naturale riservatezza e ritrosia.

Un’ultima considerazione: su Chiara in questi giorni, si è detto e scritto molto, anche se non tutto condivisibile, almeno per me. Ho avuto l’impressione che alle volte ‘qualcuno’ abbia volutamente ‘schierato’ Chiara, tirandola dalla sua parte. Nulla di più sbagliato ed offensivo.

Chiara è di tutti! Chiara è *patrimonio dell’umanità!* Proprio perché perfetta Credente, è stata ed è fedele al suo e nostro grande Ideale di Amore ed Unità: per tutti!

Vi ringrazio per la pazienza e chiedo scusa per gli errori ed orrori che troverete...ma sono certo della vostra comprensione. Con affetto”.
(Marco Pritoni - Carpi - Italia)

Chi è Chiara per noi?

“Conoscere il Movimento dei focolari (1992), e stato per noi incontrare un ideale che sarebbe la risoluzione di tutti i problemi della nostra società. Un ideale che ispira l’amore fraterno, l’amicizia senza condizioni, il rispetto per i grandi valori dell’umanità. Una schiera di persone che si danno la mano in piena fiducia, ecco la nostra impressione fin dall’inizio dell’incontro con il Movimento. A capo di questa catena umana - Chiara, guardando lontano, oltrepassando pregiudizi di ogni genere, vera custode della lunga via verso l’unità. L’abbiamo sentita particolarmente vicina nei giorni più difficili per la nostra gente travagliata. Rimarrà per sempre tra di noi. Il suo spirito ci terrà uniti”. (Donika e Luan Omari - Tirana - Albania)





“Chiara è una presenza significativa. (...) Una presenza che anche negli anni trascorsi lontana da riferimenti religiosi, riusciva a far vibrare le corde del mio cuore pur in quella distanza silenziosa da me cercata e voluta.

Una presenza sul mio cammino riscoperta attraverso il Dialogo, già sposa e madre di due splendidi figli. Un dono prezioso per la mia famiglia in cui le diversità, anche religiose, diventano occasione di ricchezza nella pratica del rispetto reciproco e dei valori condivisi. Un dono prezioso che ci apre alla Vita. La ringrazio di cuore”. (*Agnese Fermo - Milano*)

“Parlare di Chiara è parlare della sua opera, del Movimento dei focolari. Da lei ho imparato ad accettare di perdere qualcosa per potere incontrare l’altro, essere pienamente in ciò che sto facendo. Mi sembra che Chiara abbia avuto un’intuizione spirituale, religiosa, che ha poi saputo tradurre in proposizioni concrete, e in questa concretezza s’incontra con tante cose che dicono i sociologi o gli psicologi di oggi. Poche opere spirituali hanno avuto tanto impatto sulla società come quella fondata da Chiara, ed è dovuto al fatto che le persone senza convinzione religiose sono parte integrante del Movimento dei Focolari, come sempre voluto da Chiara”. (*Aurélien Gentils - St. Etienne - Francia*)

“È un dono. È una persona autentica, una donna che ama e con amore infinito ti mette di fronte all’amore, ti mette di fronte a te.

Quando l’ho ascoltata e non importa se attraverso dei video, convegni o scritti, mi sono portata via sempre qualcosa, qualche regalo, come se quella parola lì fosse detta proprio per me. Mi accorgo che mi è vicina e che ho con lei un rapporto, pur nella mia piccola esperienza, intimo.

È come se mi indicasse un tesoro tutto da scoprire, che si rinnova sempre.

È come lo sguardo dei bambini, ogni cosa anche la più piccola, è una ricchezza. Sono contenta di averla conosciuta, di averla conosciuta attraverso le persone, donne e uomini, che mi hanno testimoniato il suo carisma”. (*Antonella Ortelli - Milano*).

“Ho saputo della morte di Chiara, e quando si perde qualcuno come Lei, il mondo sembra più vuoto...sì, perché poche persone sono state

così piene di ‘vita’. Qualcuno che ha personificato l’Amore, l’Amore incondizionato, l’Amore come azione concreta. Ammiro Chiara per essere stata una grande donna, un esempio per l’umanità. Ha creduto che l’umanità si potrà realizzare solo attraverso l’Amore. E in questo cammino lei è stata radicale, non accettava un amore qualsiasi, amava con la pazienza e con la benevolenza, tanto è vero che ha creato un dialogo con gli amici che non credono, ma che condividono l’amore... Adesso, tocca a noi, dare continuità con lo stesso impegno e dedizione”. (*Dott.ssa Maria Virginia Rubin de Celis - S. Paolo - Brasile*)

“Chiara è stata per me una persona straordinaria e il suo lavoro per la società mi è sembrato da sempre grandioso anche se non condividevo con lei le sue credenze religiose.

Quando ha visitato la Spagna alcuni anni fa ho voluto farle un dono: una foto che riproduceva le quattro stagioni dell’anno su uno stesso gruppo di alberi. Il suo titolo era: ‘Cercando la luce’. Mi ci è voluto un anno per farla. Chiara mi ha risposto subito ed esprimeva il suo desiderio che io trovassi quella luce nel Movimento. Nella sua lettera ho avvertito anche la sua grande sensibilità per la natura. Da due anni partecipo al Dialogo con persone di convinzione diverse. Sono contento e credo che le parole di Chiara furono una profezia. HO TROVATO IL MIO POSTO IN QUEST’OPERA COSÌ COME SONO”. (*Jesús Redondo - Madrid*)

“Il mio incontro con le persone del Movimento dei Focolari entra nel periodo della guerra e subito dopo la guerra in Croazia e Bosnia e Erzegovina.

Personalmente mi ha impressionato la loro apertura verso chi non condivide le loro convinzioni religiose.

Attraverso le persone del Movimento mi sono avvicinato agli scritti spirituali ed intellettuali di Chiara Lubich. All’inizio con tanta curiosità e più tardi con entusiasmo e ammirazione. Ho conosciuto un essere umano caloroso, amabile, consacrato al mondo e alla vita. Una persona carismatica che capisce il tempo in cui vive, che sviluppa con forza e approfondisce la sua personale spiritualità, ma nel contempo molto pratica e eccezionalmente efficace nel radunare le persone attor-





no al 'patto universale e globale delle persone buone'.

Chiara Lubich è profondamente convinta delle sue radici cristiane: rinfresca e approfondisce i valori più profondi del cristianesimo come un sistema di valori e paradigma culturale e di civiltà. Sta spronando anche gli altri ad essere coscienti, a sentire, capire e vivere praticamente le loro convinzioni. Dialogo e non confronto, un amore incondizionato come Cristo l'ha concepito e non soltanto la tolleranza, ma darsi totalmente al Bene nel mondo senza alcuna riserva: queste sono le indicazioni di base di Chiara Lubich". (*Faruk Redzepagic - Zagabria*)

"Grande gratitudine e affetto, per lei che ha riorientato la mia vita verso il 'voler bene'.

Ho ricevuto proprio l'esempio di come può essere una vita nuova, più bella, a misura dell'uomo che ama (i credenti direbbero di Dio?).

Il suo esempio concreto nel vivere l'arte di amare con radicalità totale e assoluta è un riferimento, in ogni situazione della vita.

Il desiderio e la speranza è di conoscere e comprendere sempre di più la sua vita, soprattutto 'Gesù abbandonato': forse la chiave del dover essere.

Una grande riconoscenza per rispondere a tutto l'amore che ci ha dato". (*Armando Romano - Treviso*)

"Per me, che provengo da un mondo che non ha convinzioni religiose, Chiara ha dato certezza a quattro mie speranze: dialogo interreligioso, unità fra i popoli e gli uomini, fraternità, amore.

Il seme che gettò nel maggio del 1944 dopo il bombardamento di Trento, miracolosamente è germogliato in tutto il mondo.

Nel secolo breve attraversato da due guerre mondiali, da due ideologie totalitarie, l'una che ha insanguinato il mondo l'altra che ha privato i popoli della capacità creativa della democrazia, Chiara con il suo messaggio di unità, dialogo, nel segno dell'amore e della fraternità, ha rappresentato una voce semplice e limpida che il mondo non può essere diviso tra 'noi e loro' e che bisogna guardare con un sentimento di fratellanza le persone che incontriamo nel cammino della nostra esistenza.

Ascoltandola ho ritrovato il senso e la grandezza delle parole 'Unità' e 'Fratellanza' che

sentivo pronunciare nel movimento che militavo, ma che l'ideologia offuscava e ne impediva il dispiegarsi del messaggio, solo con lei quelle parole si sono dispiegate in tutta la loro universalità.

Come non potrò mai dimenticare nei giorni della crisi della politica quelle sue parole 'la politica è l'amore di tutti gli amori' che mi dà la forza di continuare a fare politica". (*Nerio Cocchi - Conselice - Italia*).

"Ho conosciuto Chiara, figura di grande donna, carismatica, intelligente, capace e soprattutto piena di amore, circa 20 anni fa. In tutti questi anni mi ha insegnato che cosa è l'amore vero, mi ha aiutato a superare i problemi, mi ha mostrato la felicità che si sente quando ci si dona, quando si ama. E che cosa può essere per te una persona che ti ha insegnato tutto ciò? Certamente Chiara è colei che ha segnato profondamente la mia vita e che mi aiuta ogni giorno a cercare di vivere come vive lei. È per me come la luce, il sole e sarà sempre con me." (*Damjana Zupan - Slovenia*)

"Incontrare Chiara è stato trovare la famiglia. In essa si vive, si condivide e si confida tutto. La gioia si vive insieme e nelle preoccupazioni sperimenti il sostegno e tante volte anche un aiuto concreto. L'esprimerei con la frase: 'la famiglia non esisterebbe senza una madre'. Chiara è la nostra MADRE, anche di noi 'amici'". (*Luboš Vlček - Bratislava*)

"Ero una ragazzina quando un giorno mi sono trovata davanti a lei. Mentre mi guardava sentivo che era lì solo per me, tutta per me! Io l'ho salutata ed era come se ci conoscessimo da sempre e se, in quel momento, ci fossimo solo noi due! Ringrazio Chiara per l'amore che mi ha donato e che porto sempre con me". (*Valeria Di Filippo - Ancona*)

"La notizia della morte di Chiara mi spinge ad esprimervi il mio più profondo sentimento di compassione, a nome mio e di tutti i comunisti austriaci, che in questi anni hanno partecipato al dialogo con il Movimento dei focolari. Ho imparato che voi vedete la morte come passaggio ad un'esistenza nuova. Nei miei due incontri con Chiara mi si è impresso che da questa convinzione può provenire una grande fonte di forza per la vita. Anche se non è la





fonte dalla quale io posso attingere, ammiro il coraggio ad amare e ad operare il bene, che ne deriva”. (*Walter Baier - Vienna*)

“La mia generazione ha avuto una formazione religiosa, ma io col passare degli anni mi sono allontanato della Chiesa. Potrei affermare che Chiara mi ha dato una mano, senza volermi convertire, a riscoprire l’essenziale del messaggio di Gesù che è di libertà e che non avevo trovato prima.

Chiara è il punto di confluenza tra il messaggio di Gesù e i valori laici; in altre parole lei ha permesso che il mondo religioso dialogasse con quello laico, e questo può essere un punto di riferimento per qualsiasi persona, credente e non, che voglia uscire da se stessa”. (*Jordi Illa - Barcellona*)

“Ho sempre avuto grande ammirazione per Chiara, fondatrice di un Movimento che si è sviluppato in tutto il mondo. Mi ha sempre impressionato ‘l’anima’ di questa donna per la forza che metteva nell’esprimere le sue convinzioni, forza che però non ha mai precluso a nessuno la possibilità di dialogare e questo oggi è molto importante. Il grande vuoto che lascia dovrà essere subito colmato con la continuità e l’approfondimento dei principi da lei tracciati”. (*Antonio Borrelli - Napoli*)

“Davvero illuminante, l’incontro con Chiara, racchiuso in questa frase rivolta ai non credenti come me: ‘la vostra diversità è parte della nostra identità’. Ben oltre la tolleranza, un’accoglienza che non cancella le differenze e valica, senza indecisioni, confini e vecchie divisioni. Nella mia esperienza di imprenditore, quando lo spirito di concorrenza diveniva eccessivo, quella frase mi ha spesso ricondotto alle giuste proporzioni. Quindi un richiamo, un auspicio che impone un’intima coerenza e attraversa le diverse espressioni della vita”. (*Gianni Errani - Presidente Cooperativa Terremerse - Bologna*)

“Chiara Lubich con la sua vita ha reso grande una chiamata ‘semplice’ o ha reso ‘semplice’ una chiamata grande?

Certo è che ha vissuto con tutte le sue forze il valore dell’amore.

Un valore tanto cristiano e tanto laico. Un valore trasversale alle culture, alle epoche, alle

età, alle diverse condizioni sociali. Ha tradotto nel quotidiano, l’amore che ha letto nei passi del Vangelo. Amore che può dare tutto alla vita e tutto togliere quando non viene vissuto: donato e ricevuto. Amandoci con calore e verità Chiara camminerà al nostro fianco”. (*Mariangela Gionco - Oderzo - Italia*)

“Chiara per me è un riferimento di spiritualità e amore evangelico puro.

Quando l’ho conosciuta a 18 anni, ho avuto una profonda impressione nel vedere quella donna, semplice, bella, che parlava con una tale convinzione e profondità, con uno sguardo brillante e amoroso.

Non posso dire di essere credente, sono piuttosto in una tappa agnostica della mia vita, ma positiva e valuto molto il lavoro di Chiara come trasmittitrice di valori etici senza distinzione di razze e di religioni. È stata una grande donna”. (*Miquel Àlvarez - Barcellona*)

“Chiara è l’amore evangelico per l’uomo trasferito nella quotidianità dei rapporti e delle situazioni di vita. Chiara è madre e sorella.

Lei, credente, ha fatto un piccolo miracolo: ha reso partecipi dell’Amore di Dio anche noi non credenti. (...) La vita di Chiara, il profilo spirituale del movimento, la moltitudine di persone che ha generato e che hanno prestato ascolto alla sua voce, sono la prova più evidente della forza vivificante e liberatrice dell’amore. A tutti noi, credenti e non credenti raggiunti dal suo amore, compete continuare la sua opera redentrice attraverso il servizio all’uomo”. (*Moreno Orazi - Spoleto - Italia*)

“Era una persona speciale che senza mai averla conosciuta direttamente è stata presente nel mio percorso difficile del dialogo con persone di convinzioni e credi religiosi diversi dal mio modo di vivere sia la mia spiritualità agnostica che le mie convinzioni sociali. Con i suoi interventi, non ha mai nascosto questa difficoltà. Il suo accento più marcato l’ho sentito nell’invitarci a rivolgere lo sguardo verso le persone che hanno bisogno di essere comprese nella loro diversità di tutto ciò che pensi che non ti appartenga perché è diverso da te, dal tuo modo di pensare ed essere. Ci ha fatto riflettere e scoprire che la diversità è la nostra ricchezza per far crescere noi e le nostre idee in un mondo dove ognuno ha il diritto di tro-





vare il suo spazio vitale. Un sentito grazie a Chiara per il suo modo discreto di entrare nella realtà di ognuno di noi”. (*Pasqualino Blundo - Civita Castellana - Italia*)

“Ho scoperto grazie a lei il mio essere uomo.

Conoscere me stesso e le potenzialità di rapportarmi agli altri mi hanno aiutato ad uscire dal guscio che mi avvolgeva, isolandomi. È questo il grande dono che ho ricevuto da Chiara: la conoscenza del Dialogo autentico e libero, l’amore non soffocato dal mio egoismo, ma aperto all’uomo perché centro del mondo e frutto di chi ci ha creato.

Grazie Chiara. Non ti dimenticherò mai per avermi dato tutto questo”. (*Piero Nuzzo - Roma*)

“Chiara è diventata per me un punto di riferimento, un modello, soprattutto in quanto donna. Una donna, in una società patrilineare, dominata dal potere, è riuscita a costruire un movimento di milioni di persone, in tutte le parti del mondo, e a conquistare il rispetto dei potenti della terra. Una donna. Questo carisma ha sicuramente un senso, ed è un’eredità preziosa e impegnativa che chi l’ha conosciuta deve portare avanti, con la sua stessa passione, fede, apertura e speranza.

In questi momenti mi sento come orfana, ma la sentirò sempre parte della mia vita e del mio cammino. Grazie Chiara”. (*Raffaella Sessa - Milano*)

“Ho il cuore colmo di commozione... Mama, maestra di vita, fonte di inesauribile amore. Da lei ho imparato che esiste la mansuetudine. In questa umanità devastata e oppressa, lei ... la speranza”. (*Salvatore Cammarata - Ancona*)

“Una grande donna che ha saputo diffondere un messaggio nuovo di pace. Con le sue opere sparse in tutto il globo, ha dato testimonianza che un mondo nuovo, dove possa regnare la giustizia e la fraternità, è possibile. Il suo invito ad amare l’altro, amarlo per primo e senza condizioni è l’unica chiave che può aprire ad un mondo diverso da quello che conosciamo. Ho sempre pensato che un mondo più giusto fosse possibile realizzarlo solo attraverso le rivoluzioni violente. Grazie a lei ho capito che si possono raggiungere gli stessi risultati in mo-

do diverso, amando gli altri, sempre e comunque”. (*Tito Labate - Cuneo - Italia*)

“Chiara è il mio leader in tutte le attività della vita sociale (politica, economia ecc.), infatti la trovo sempre in prima linea dove c’è da costruire un mondo più fraterno.

Da sempre ho cercato di amare il prossimo, restando però deluso dal mancato ritorno dell’altro, ma col passar del tempo, ascoltando i discorsi di Chiara, ho cambiato il mio modo di rapportarmi agli altri ed ho trovato più serenità in me stesso”. (*Tonino Gaudiano - Foggia - Italia*)

“Siamo profondamente addolorati per la perdita di Chiara.

Lei è stata per noi tutti, quelli che hanno una fede religiosa e quelli che credono nell’uomo, uno stimolo a credere che un mondo migliore è possibile.

Lei, con la sua vita, con le sue opere e con i suoi messaggi, ha iniziato la costruzione di questo nuovo mondo. Sapremo, noi, proseguire la sua opera?” (*Venturo Talamo - Manfredonia - Italia*)

“È difficile dire ciò che è Chiara per me. Rappresenta nella mia vita una grande ‘via’ in una nuova filosofia. In un momento di grande delusione ho conosciuto Chiara, una persona che in modo così reale mi ha fatto capire il cristianesimo nella sua realtà più vera. Nel mondo di oggi in cui anche l’amore è interpretato in modo caotico, lei ci ha insegnato a costruire quello vero tra di noi e mostrarlo al mondo. Per me Chiara è una personalità enorme; essere vicino a lei, incontrarla... lavorare per i suoi progetti e idee... Tutti questi anni senza sosta, vivere e realizzare cose così grandi. Ci ha lasciato una grande eredità...”. (*Zdravko Dujmovič - Zagabria*)

“Chiara significa per me:
l’ambizione, perché io diventi migliore,
il disinteresse,
l’amore, perché Chiara mi aiuta a non perderlo nelle situazioni difficili,
l’inflexibilità, quando mi manca la forza
la luce grande che rafforza in me la fede nel bene”. (*Zuzana Juščáková - Bratislava*)





Hanno scritto di lei

IL CORRIERE TUSCOLANO

Chiara Lubich e il dialogo

Abbiamo, e vogliamo cogliere l'opportunità di salutare una persona di elevata statura morale, la cui grande umanità e grande passione non possono lasciarci indifferenti. (...) Chiara Lubich è una di quelle persone che non si può prescindere dall'ascoltare. È un confronto comunque sia garbato, discreto, rispettoso degli altri, che non può che aggiungere qualcosa alle nostre idee e ai nostri progetti, aprirci orizzonti diversi. (...) Sapere che ci sia stato qualcuno in grado di coinvolgere e di unire in un movimento cristiano anche persone appartenenti a credi diversi, rimanendo nel contempo fedeli al proprio, che si sia battuta con successo e in maniera civile per una cultura della pace e dell'unità, non può che incoraggiarci nel proseguire il progetto di tentare di migliorare la società (*Stefano Bertuzzi*)

LA STAMPA

È morta Chiara Lubich, fondatrice dei focolarini

La pacifica rivoluzione evangelica che ha il via da Trento suscita l'interesse anche di persone senza una fede religiosa. Con il mondo laico si svilupperà un dialogo sulla base dei grandi valori umani come solidarietà, fraternità, giustizia, pace e unità tra singoli, gruppi e popoli.

IL FOGLIO

Certi fragori, certi silenzi

Penso a quella donna di Dio, quasi novantenne, misteriosa, iconica, che si è spenta alla vita formale della biologia, (...) in uno statuto di reciproca lealtà e in un'atmosfera di clamoroso silenzio durato oltre mezzo secolo, e allora torno a invidiare quel che non ho mai avuto, questa dimensione altra del tempo che è propria della fede religiosa, delle Chiese e della Chiesa. (*Giuliano Ferrara*)

L'UNITÀ

Chiara Lubich, dalla parte dei poveri

Di fronte a un morto è quasi sempre così, "cordoglio unanime" lo si usa spesso. Stavolta lo si è sentito davvero, sincero, profondo. Questa è l'impressione. Se così fosse, sarebbe davvero la prova di un'identità profonda, il segno di un traguardo ricco, importante, se così fosse senza opportunismi, per la fondatrice dei focolarini, una donna che ha visto la guerra. (*Oreste Pivetta*)

IL MANIFESTO

Muore la fondatrice dei focolarini

La chiave di lettura per il dialogo e l'accettazione del "diverso" è sempre stata quella non tanto intellettuale-teologica, quanto di veder di fronte a sé semplicemente altri esseri umani, persone. (*Mimmo de Cillis*)

LA REPUBBLICA

Addio a Chiara Lubich la focolarina

Due sono state le creatrici di fede nella stazione del cattolicesimo del Novecento: la Lubich e madre Teresa di Calcutta. Quello dei focolarini è stato un cristianesimo fraterno, vissuto nel quotidiano più che nutrito di manifesti o diffuso per indottrinamento. "Noi siamo perfettamente ottimisti - mi disse Chiara - ma non è l'ottimismo della persona utopica. Pensiamo che più cresce la carità, più cresce la fede e la speranza". Un lascito sereno in una stazione dove sembra predominare un cristianesimo angosciato. (*Marco Politi*)

L'OSSERVATORE ROMANO

La donna del cattolicesimo mite

Lei all'utopia ha già dato prova di credere, puntando tutte le sue carte sul genere umano considerato una grande unica famiglia e ha lavorato con risultati evidenti per trasformarla in realtà. (*c.d.c.*)

Il presente foglio è tradotto in Francese, Inglese, Spagnolo, Portoghese e Tedesco.

Centro del Dialogo - Via di Frascati, 306 - 00040 ROCCA DI PAPA (Roma) - Italia

Tel. 06-9497488 - Fax 06-94790205 - e-mail: centrodialogo@focolare.org

ad uso interno del Movimento dei Focolari